



CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO

SETTORE PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE

LEGGE REGIONE PIEMONTE 5/12/1977, n. 56 art. 17

PIANO REGOLATORE GENERALE

APPROVATO CON D.G.R. DEL 06/06/1989, N. 93-29164

VARIANTE N. 19

PROGETTO DEFINITIVO

NORME DI ATTUAZIONE

CASALE MONFERRATO LI 23.02.2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I PROGETTISTI

IL SINDACO

ADOTTATO CON DELIBERA C.C. N. 59 DEL 19.12.2011

APPROVATO CON DELIBERA C.C. N. DEL

IL SEGRETARIO GENERALE

ARTICOLO UNICO

Le norme di attuazione del P.R.G.C., approvato con deliberazione della Giunta Regionale del 6 giugno 1989 n.93-29164 e successiva varianti n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 nonché dalle modificazioni n.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 ex art.17 comma 8° della L.R. 56/77, sono modificate come segue:

All'art.19 comma 8 l'elenco puntato denominato “Localizzazioni urbano-periferiche non addensate di tipo L.2” è integralmente sostituito dal seguente:

▪ Localizzazioni urbano-periferiche non addensate di tipo L.2:

- a) corrispondente all'area di nuovo impianto sita in zona S.Bernardino della superficie territoriale complessiva di mq. 90.000 individuata nel corso della vigenza dei precedenti criteri di programmazione commerciale.
- b) corrispondente all'area occupata da impianti produttivi dimessi da più di cinque anni sita in via Adam della superficie territoriale complessiva di mq. 38.980.

Ai sensi dell'art.29 comma 3bis della D.C.R. 29.10.1999 n.563-13414 e s.m.i., ogni singola intera localizzazione è oggetto a progetto unitario di coordinamento (PUC) contenente apposita valutazione di compatibilità ambientale (nel rispetto dei contenuti dell'art.27 della D.C.R. 563-13414/1999 e s.m.i. e ai sensi dell'art.20 della L.R. 40/1998) e gli interventi sono eseguiti esclusivamente a mezzo di strumenti urbanistici esecutivi con indicazione delle soluzioni progettuali alle esigenze infrastrutturali sottoindicate. In tale sede, oltre all'osservanza delle prescrizioni d'intervento per le aree di sottocategoria D5 di cui all'art.13.9 e di utilizzazione della superficie fondiaria di cui all'art.15 delle presenti norme, deve essere garantita la formazione di spazi da destinare a servizi pubblici, a parcheggio pubblico e privato, funzionali agli impianti commerciali da edificare, nel rispetto di quanto previsto dall'art.25 della D.C.R. 29.10.1999 n.563-13414 e art.21 della L.R. 56/77 e s.m.i. Ai sensi dell'art. 26 commi 7° e successivi della L.R. 56/77 e s.m.i., il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla stipula della convenzione o atto di impegno unilaterale ai sensi dell'art.49 comma 5° della stessa L.R. 56/77.

In particolare le esigenze infrastrutturali di ogni singola localizzazione, la cui realizzazione è a carico dei proponenti delle iniziative commerciali ed obbligatori ai fini del rilascio dei permessi di costruire, sono:

- a) zona S.Bernardino: valgono le indicazioni progettuali del piano particolareggiato “Polo sportivo e ricreativo San Bernardino” approvato con delibera consiliare n.65 del 6.12.2005 e successive varianti con valenza PUC, del "P.E.C. NOVACOOP San Bernardino" approvato con delibera consiliare n. 24 del 14.4.2005, e del "P.E.C. Self" approvato con delibera C.C. n. 6 del 26/02/2009;
- b) via Adam: adeguamento del calibro stradale e organizzazione delle corsie di via Adam nel tratto compreso tra via Camerati e il confine del centro abitato costituito dal rondò di Casale Popolo. La fluidificazione della circolazione avviene separando la componente del traffico di scorrimento da quello diretto ai vari insediamenti. La soluzione comporta il potenziamento del calibro stradale organizzato in due corsie centrali destinate al traffico di scorrimento senza possibilità di svolta a destra, due corsie laterali destinate al traffico diretto ai vari insediamenti nelle quali è consentita la svolta a destra nonché marciapiedi posti ai lati delle corsie. Prevedere inoltre due nuove rotonde in prossimità delle intersezioni di via Adam con via Camerati e con via Caduti sul Lavoro e garantire l'accesso alle abitazioni esistenti in prossimità del rondò di Casale Popolo.

Fermo restando la necessità di realizzare le rotonde nelle intersezioni indicate, le soluzioni proposte hanno carattere di indirizzo del prodotto infrastrutturale che si vuole ottenere e pertanto possono subire variazioni, in sede di progettazione esecutiva senza che ciò costituisca variante del P.R.G.C. o degli S.U.E., per una migliore aderenza alle situazioni effettivamente in atto, una più efficace rispondenza agli obiettivi progettuali o una più razionale fattibilità economica degli interventi

